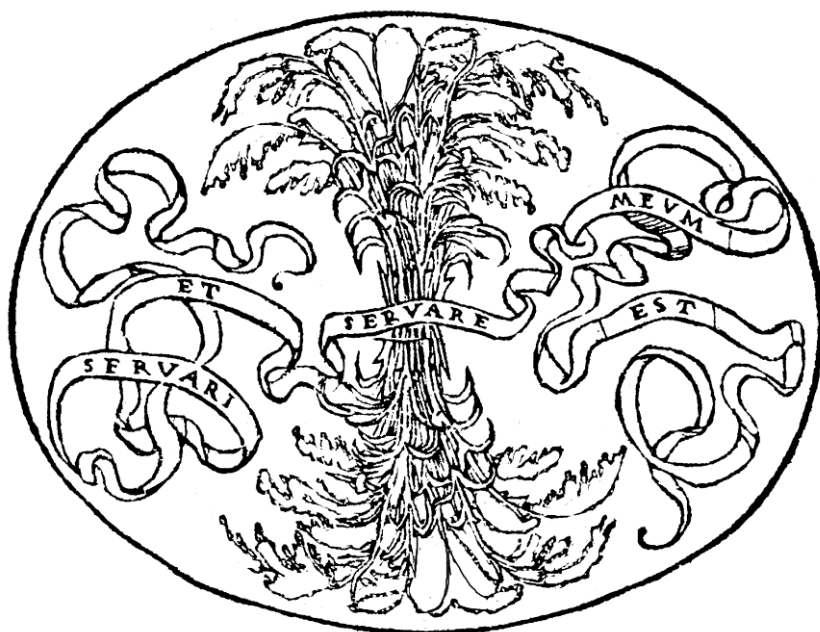


STUDI
DI
MEMOFONTE

Rivista on-line semestrale

13/2014



FONDAZIONE MEMOFONTE

Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

www.memofonte.it

COMITATO REDAZIONALE

Proprietario

Fondazione Memofonte onlus

Direzione scientifica

Paola Barocchi

Comitato scientifico

Paola Barocchi, Francesco Caglioti, Flavio Fergonzi,
Donata Levi, Nicoletta Maraschio, Carmelo Occhipinti

Cura scientifica

Giorgio Bacci, Davide Lacagnina, Veronica Pesce, Denis Viva

Cura redazionale

Elena Miraglio, Martina Nastasi

Segreteria di redazione

Fondazione Memofonte onlus, Lungarno Guicciardini 9r, 50125 Firenze

info@memofonte.it

ISSN 2038-0488

INDICE

*Diffondere la cultura visiva:
l'arte contemporanea tra riviste, archivi e illustrazioni*

- G. Bacci, D. Lacagnina, V. Pesce, D. Viva, *Editoriale* p. 1
- E. Stead, *A Flurry of Images and its Unfurling through the «Revue illustrée»* p. 3
- V. Pesce, *Acquarelli, quadretti, impressioni. «La Riviera Ligure» fra arte figurativa e letteratura* p. 29
- E. Miraglio, *Pubblicità e promozione industriale fra le pagine de «Il Risorgimento Grafico»* p. 49
- A. Botta, *Influenze monacensi nella grafica di Alberto Martini: il caso de La bocca de la maschera* p. 80
- M.L. Paiato, *1913: Aroldo Bonzagni e i disegni per le riviste milanesi «in Tramway giornale per tutti» e «...a quel paese!»* p. 101
- G. Bacci, *Pinocchio: arte, illustrazione e critica lungo il XX e XXI secolo* p. 119
- D. Lacagnina, *Esercizi di critica fra riviste, libri e archivi. Lettere di Vittorio Pica a Giuseppe Pellizza* p. 144
- A. Ducci, *Il «Bulletin de l'Office International des Instituts d'Archéologie et d'Histoire de l'Art» e il dibattito per una moderna storia dell'arte alla Società delle Nazioni* p. 156
- T. Casini, *Il montaggio delle immagini a confronto: le edizioni Skira e il documentario sull'arte* p. 175
- D. Viva, *Gli antenati elettivi: Giacomo Balla astrattista tra Forma 1 e Origine (1948-1954)* p. 195

- F. Ellena, *Testo e immagine nella prima serie di «Arti Visive» (1952-1954). Modelli, obiettivi e strategie di una rivista militante tra arte non figurativa e civiltà del suo tempo* p. 223
- G. Gastaldon, *Emilio Villa e l'esperienza di «Appia Antica»* p. 245
- V. Russo, *Einaudi letteratura di Paolo Fossati* p. 262

EDITORIALE

Il presente numero di «Studi di Memofonte» consente di sviluppare una riflessione critica a circa un anno e mezzo dalla partenza ufficiale del progetto Firb «Diffondere la cultura visiva: l'arte contemporanea tra riviste, archivi e illustrazioni», noto anche con l'acronimo «Capti» (Contemporary Art Archives Periodicals Texts Illustrations) e liberamente accessibile online (nella doppia versione italiana e inglese) all'indirizzo www.capti.it.

L'obiettivo del progetto portato avanti da Scuola Normale Superiore, Università di Genova, Università di Udine e Università di Siena, in sintesi, è quello di offrire a un pubblico di specialisti (ma non solo) nuove chiavi di accesso alla storia dell'arte contemporanea e in generale alla cultura visiva (e letteraria) contemporanea, coniugando approcci interpretativi diversi e rendendo consultabili materiali altrimenti difficilmente reperibili, siano riviste di inizio Novecento di taglio più ampio («La Riviera Ligure» o «Il Risorgimento Grafico») o di avanguardia della seconda metà del XX secolo («Appia Antica», «L'esperienza moderna», «Azimuth», solo per citarne alcune). Non solo arte 'alta' tuttavia, ma anche episodi artistici ritenuti a lungo 'low', sicuramente a larga circolazione, come il profluvio di illustrazioni (per riprendere le parole di uno degli interventi di questo numero), che arricchì l'editoria tra Otto e Novecento, caratterizzando l'immaginario diffuso di intere generazioni (e in questo senso risultati preziosi vengono dall'estesa digitalizzazione di archivi ricchi come quelli delle case editrici Salani e Giunti, anch'essi ora liberamente consultabili sulla piattaforma del progetto). Dal punto di vista della critica d'arte, uno dei personaggi che più contribuirono alla connessione tra 'high' e 'low' 'culture', nella prima metà del Novecento, fu sicuramente Vittorio Pica, cui è dedicata una sezione specifica nel data base, volta alla ricostruzione della figura del critico attraverso carteggi e materiali bibliografici trascurati o poco conosciuti.

A livello metodologico, grazie al Laboratorio di Documentazione Storico Artistica della Scuola Normale Superiore, è stata creata una piattaforma informatica di dati interrelati, ricercabili attraverso selezioni incrociate, permettendo così di effettuare analisi approfondite, in grado anche di restituire il percorso completo di un documento (ad esempio possiamo seguire *l'Inno all'olivo* dalla sua prima idea nelle lettere tra Pascoli e Novaro, fino alla sua pubblicazione e traduzione grafica ad opera di Plinio Nomellini). Nella schedatura è stato inoltre adottato il sistema dei 'tag', che ha permesso di sviluppare una vera e propria catalogazione sistematica di opere, artisti, letterati, critici, nonché pubblicità di marchi industriali o saggi grafici, contribuendo così a restituire il panorama vario e complesso della cultura italiana novecentesca. A titolo esemplificativo, basti dire che riviste come «Il Risorgimento grafico» o «La Riviera Ligure», per nominare soltanto i casi di periodici di più lunga durata, possono restituire all'utente, al momento, oltre 1.200 articoli schedati e più di 3.000 tag. Tuttavia, una tale capillare ricognizione catalogografica viene applicata a tutti i periodici oggetto di indagine, alcuni dei quali già completi online, come i già citati «L'esperienza moderna» e «Azimuth». L'osservatorio sull'arte contemporanea può avvalersi inoltre di riviste di natura differente, come «Marcatré» o «Metro», per giungere alla 'controcultura' degli anni Sessanta e Settanta (con la prima serie completa di «Lotta poetica» online).

Come evidente, il progetto è reso possibile anche dalla sensibilità di varie istituzioni, partner scientifici di assoluto rilievo che hanno accettato di far parte di questa iniziativa, aprendo i loro archivi e rendendosi disponibili a importanti collaborazioni: dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze al Mart di Trento e Rovereto, dall'Archivio Novaro di Genova alle case editrici Salani e Giunti, dalla Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma alla Biblioteca Civica di Rovereto, nonché i vari artisti che hanno acconsentito alla riproduzione del materiale. In ambito internazionale sono poi fondamentali le occasioni di confronto con

istituzioni o enti come il Centre for Editorial and Intertextual Research di Cardiff o il gruppo T.I.G.R.E. (Groupe de Recherche à l'ENS sur le texte et l'image).

Il numero di «Studi di Memofonte» permette non solo di 'fare il punto' all'interno del gruppo di ricerca interuniversitario, presentando i lavori di studiosi strutturati nelle varie unità o comunque facenti parti del comitato scientifico (Évanghelia Stead), ma anche di avviare e fare una prima constatazione riguardante le possibilità di espansione del progetto stesso, ascoltando e accogliendo suggestioni e spunti di riflessione provenienti da personalità esterne, come Alessandro Botta, Tommaso Casini, Annamaria Ducci, Maria Letizia Paiato, Valentina Russo, sottolineando così uno degli obiettivi prioritari, ovvero creare una discussione scientifica che possa coinvolgere in futuro ancora più figure e istituzioni, permettendo di proseguire la ricerca anche oltre il termine previsto dei tre anni (marzo 2016).

Infine, nei vari interventi, abbiamo naturalmente voluto restituire l'idea della complessità e varietà degli approfondimenti in atto, che in questa sede hanno trovato una sintesi argomentativa ma che è possibile seguire in tempo reale sul sito: significativamente, la maggior parte del materiale citato è rintracciabile e consultabile direttamente sulla piattaforma, a testimonianza della forte interrelazione tra il piano informatico e digitale e quello della scrittura saggistica.